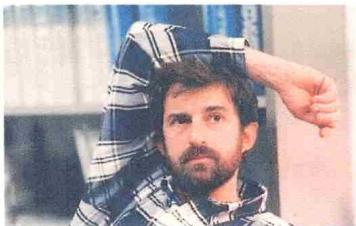


Presentazione del corso



Nanni Moretti (1953), fra i registi italiani in attività, è senz'altro tra i più originali,

sia sul piano stilistico che su quello narrativo. Questo ciclo evidenzierà in particolare proprio questo suo personale, unico, modo di fare film, caratterizzato dallo spiazzare le cineabitudini emotive degli spettatori (lasciati sempre a metà strada tra il riso e l'angoscia) e da soluzioni stilistiche lontane dal "girare bene un film" comunemente inteso, ma in realtà sapientissime e fortemente espressive (non fu certo un caso il premio per la miglior regia a *Caro diario* al Festival di Cannes del 1994).

Motivo ricorrente e centrale sarà quello della solitudine (fisica, sentimentale, morale e intellettuale) in cui i personaggi dei film morettiani sono immersi e da cui cercano invano di uscire attraverso una sgraziata, a volte aggressiva, ricerca dell'altro.

Carlo G. Cesaretti

Quando e dove

Mercoledì 4 maggio:

Sono un mostro! E ti amo!

Mercoledì 11 maggio:

Solitudini.

Mercoledì 18 maggio:

E ti vengo a... criticare.

Mercoledì 25 maggio:

Che (ti è) successo Nanni !?

Mercoledì 1 giugno:

Saper ballare.

Inizio ore 21.00

**Biblioteca civica "Lino Penati"
Via Fatebenefratelli
Cernusco sul Naviglio (MI)**

BIBLIOTECA

Biblioteca Civica Lino Penati

DENTRO LO
SCHERMO 8

“CARO
NANNI...”

**Il cinema personale
di Nanni Moretti
tra solitudine e
ricerca degli altri**

**Corso di linguaggio
cinematografico**

Conduce
Carlo G. Cesaretti

Le serate

1. Sono un mostro! E ti amo! Gli “scontrosi avvicinamenti”, così tipici del cinema di Nanni Moretti, manifestano lo sgraziato tentativo dei suoi personaggi di uscire da una sofferta solitudine. Un narciso che mostra di sé anche la faccia più mostruosa, piena di mancanze e forme di chiusura.

2. Solitudini. Attorno al personaggio di volta in volta incarnato da Moretti gravitano altri personaggi segnati dal difficile rapporto con gli altri. Ma vedremo anche come il sentirsi soli sia l'inevitabile prezzo della diversità intellettuale e dello scontro con l'ingiustizia del mondo.

3. E ti vengo a... criticare. L'umorismo di Moretti è sempre motivato da una spietata critica sociale, umana e “cinematografica”. L'ennesimo modo, non gradito o non capito, di andare verso gli altri, è questo rivestire i panni del critico di cinema spesso all'interno dei suoi stessi film.

4. Che (ti è) successo Nanni !? Con *La stanza del figlio* e *Il Caimano*, Moretti è approdato in quegli ambigui territori chiamati “successo” e “polemica”, mutando anche il rapporto con i media. Ma forse ciò ha coinciso con una parziale perdita del carattere unico e personale delle sue regie.

5. Saper ballare. Analizzeremo le ricorrenti scene di ballo dei film di Moretti (dalle quali il suo personaggio è quasi sempre escluso), metafora della difficoltà a lasciarsi andare ai sentimenti e alla condivisione del corpo, sottraendosi all'amore se non addirittura al vivere. Ma alla fine...

FILMOGRAFIA

LUNGOMETRAGGI :

Io sono un autarchico (1976)
Ecce bombo (1978)
Sogni d'oro (1981)
Bianca (1984)
La messa è finita (1985)
Palombella rossa (1989)
La cosa (1990) – documentario
Caro diario (1993)
Aprile (1998)

La stanza del figlio (2001)

Il caimano (2006)

Habemus papam (2011)

CORTOMETRAGGI :

La sconfitta (1973)
Paté de bourgeois (1974)
Come parli, frate? (1974)
L'unico paese al mondo (1994) – episodio
Il giorno della prima di Close up (1996)
The last customer (2002)
Il grido d'angoscia dell'uccello predatore (2003)

BIBLIOGRAFIA

Flavio De Bernardinis,
Nanni Moretti,
 IL CASTORO

AA.VV., *Facciamoci del male*, CUEC

M. Giovannini, E. Magrelli,
 M. Sesti, *Nanni Moretti*,
 EDIZIONI SCIENTIFICHE ITALIANE

Ewa Mazierska, Laura Rascaroli,
Il cinema di Nanni Moretti,
 GREMESE

Piera Detassis (a cura di),
Caro diario,
 EDIZIONI DEL CENTRO STUDI

Roberto De Gaetano,
La sincope dell'identità,
 LINDAU

